

FEDERICO SBOARINA Il sindaco: i critici non hanno neanche letto il testo approvato
Aiutando le donne a portare a termine la gravidanza aggireremo la legge 194

“Siamo cattolici e anti abortisti Verona guida la sfida pro vita”

INTERVISTA

FABIO POLETTI
MILANO

Sindaco Federico Sboarina, se le aspettava tutte queste polemiche dopo la mozione che avete votato l'altra sera?

«Mi sembra di capire che molti non hanno letto la nostra mozione. Mentre tanti hanno voluto strumentalizzare la cosa a fini politici. E mi dispiace che questo sia avvenuto passando sopra il ruolo della donna e il valore della vita che non vanno politicizzati».

Avete dichiarato «Verona città della vita», volete sostenere economicamente le associazioni che si battono per far desistere le donne dall'abortire. Siete contro la legge 194?

«Io sono il sindaco di Verona. Non è di mia competenza rimettere in discussione la legge 194 che è legge dello Stato e per tanto va applicata come tutte le leggi. Ma nella premessa della mozione che abbiamo votato l'altra sera si fa

riferimento ad alcuni passaggi della 194, in particolare agli articoli 1, 2 e 5, dove si dice che “l'interruzione della gravidanza non è mezzo di controllo delle nascite” e dove si sostiene che la donna va aiutata anche economicamente “a rimuovere le cause che la porterebbero all'interruzione di gravidanza”. La mozione 434 che abbiamo votato vuole essere un aiuto alle donne che si trovano di fronte a un bivio, sostenendo le associazioni che aiutano le donne a portare a termine la gravidanza».

Non è questo anche un modo per cercare di limitare la legge 194?

«Sono contro l'aborto, rispetto le leggi. E nell'applicazione del suo principio, cerco di portare avanti gli strumenti legittimi per la difesa della vita».

Durante la votazione in Consiglio, c'è stata una plateale manifestazione femminista contro la vostra mozione.

«È stata una evidente strumentalizzazione. Non è che ci siamo svegliati un mattino. Su questi temi mi sono confron-

tato con i cittadini di Verona. Questa cosa era anche nel programma di governo della città. Alle strumentalizzazioni politiche non c'è mai fine. Se dico che un bambino ha diritto di avere un padre e una madre mi danno dell'omofobo. Per me è una cosa naturale. E per questo non registro nel mio Comune bambini con genitori dello stesso sesso. Nè mi devono dire che esprimo concetti medioevali se ritengo che un bambino ha diritto di venire alla luce. È il mio pensiero. Le accuse che ci vengono fatte sono improprie, sono solo strumentalizzazioni di chi nemmeno ha letto la mozione. Dove sfido chiunque a trovare una riga in cui ci sia scritto che la legge 194 non deve essere applicata».

La capogruppo del Pd Carla Padovani ha votato a favore della mozione. Gli altri consiglieri hanno chiesto la sua testa.

«Mi ha colpito piacevolmente la posizione della capogruppo Pd. Ma non avevo messo in conto le polemiche che sono

poi arrivate dal suo partito. Le trovo ingiuste. Lei ha votato in scienza e coscienza sulla base di valori che non sono nè di destra nè di sinistra. La nostra mozione non vuole limitare la 194 ma mi rendo conto che si attacchino a tutto pur di strumentalizzare questa vicenda».

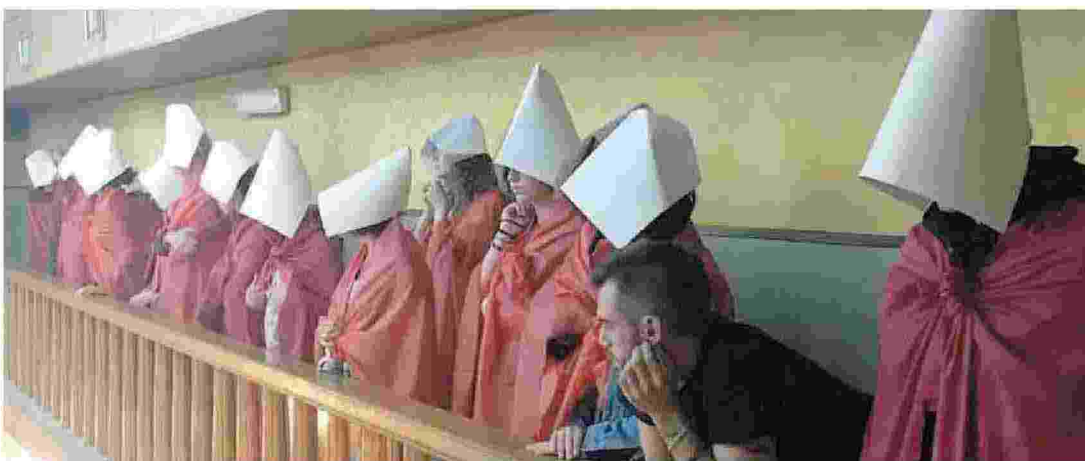
Vi siete confrontati con qualcuno, con politici a livello nazionale contro l'aborto? Ce ne sono anche nel governo.

«È una mozione nata a Verona sul territorio. Noi siamo per salvare il valore della vita. Chi ci attacca è contro la vita allora? Sulla 194 si continua a fare una battaglia politica».

Il senatore della Lega Simone Pillon vi appoggia. È un antiabortista. Vi fa piacere? O anche questo contribuisce a fare confusione?

«Mi fa solo piacere. Io sono per la difesa della vita dal concepimento alla morte naturale. Sono di destra e cattolico, ma non per questo sbandiero tutte le volte che vado in chiesa. Non indietreggiamo di un millimetro». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La protesta di alcune attiviste in Consiglio comunale a Verona contro l'approvazione della mozione pro-vita

NON UNA DI MENO/ANSA



FEDERICO SBOARINA
SINDACO
DI VERONA

Strumentalizzano, se dico che un bimbo ha diritto a un padre e una madre mi danno dell'omofobo